

Social Sciences and Humanities Open Cluster Switzerland: SSHOC-CH

Libro bianco scritto in occasione della
fondazione dell'Associazione SSHOC-CH il 24 aprile 2024

Cristina Grisot (CLARIN-CH, DARIAH-CH), Georg Lutz (FORS), Rahel C. Ackermann (Inventar der Fundmünzen der Schweiz), Elena Chestnova (Università della Svizzera italiana), Rita Gautschy (DaSCH), Doris Hanappi (Jacobs Center for Productive Youth Development, UZH), Thomas Hänsli (ETH, UZH, SARI), Christiane Sibille (ETH Library), Stephanie Steinmetz (UNIL), Sacha Zala (DODIS)

1. Introduzione

Affrontare le sfide sociali e culturali è fondamentale per lo sviluppo e il benessere delle comunità di tutto il mondo. Queste sfide, che vanno dalla disuguaglianza sociale ai conflitti culturali, dalla sostenibilità ambientale alla trasformazione digitale, hanno profonde implicazioni per il tessuto sociale. L'importanza di affrontarle non sta solo nel risolvere i problemi immediati, ma anche nel plasmare un futuro che sia inclusivo, resiliente e informato da una profonda comprensione del comportamento umano e della cultura, della storia e dei valori. In questo contesto, le infrastrutture per le scienze sociali e umane (SSH) svolgono un ruolo cruciale nel facilitare la ricerca che può guidare le politiche, favorire la coesione sociale e promuovere la comprensione culturale.

In questo contesto, la trasformazione digitale ha posto una sfida infrastrutturale significativa nell'area delle scienze sociali e umane (SSH). Ha reso necessaria la creazione di numerose nuove infrastrutture di ricerca che forniscono strumenti e dati agli studiosi, accanto a istituzioni consolidate come gallerie, biblioteche, archivi e musei (GLAM). Molte istituzioni GLAM ora ospitano infrastrutture digitali emergenti, mentre numerose nuove infrastrutture al di fuori del settore GLAM — nelle università e negli istituti federali di tecnologia — si affidano a servizi tradizionali come i facsimili digitali di documenti d'archivio. Le infrastrutture di ricerca (RI) sono strutture, risorse e servizi utilizzati dalla comunità scientifica per condurre ricerche e promuovere l'innovazione. Queste infrastrutture possono includere apparecchiature su larga scala, come acceleratori di particelle e telescopi, nonché reti distribuite che raccolgono o stoccano dati. Operano a diverse scale — da quella internazionale a quella nazionale e regionale — e rispondono a esigenze disciplinari varie. Alcune infrastrutture servono specialisti all'interno di una sottodisciplina specifica, mentre altre operano attraverso più campi.

Molte di queste infrastrutture vengono sviluppate come progetti con finanziamenti limitati e continuano a operare su questa base, affrontando rischi significativi di perdita di conoscenza ed esperienza. In un contesto così precario, la condivisione delle conoscenze è limitata, portando alla duplicazione del lavoro e degli strumenti. In Svizzera, diverse infrastrutture istituite negli ultimi anni sono istituzioni indipendenti che cercano di mitigare alcuni di questi rischi offrendo soluzioni a lungo termine per la conservazione dei dati e i servizi.

Nel campo delle scienze sociali e umane (SSH), le infrastrutture di ricerca nazionali e internazionali si concentrano sul facilitare l'accesso ai dati, raccogliere informazioni nel tempo e nello spazio e promuovere la collaborazione interdisciplinare. Esse svolgono un ruolo cruciale nel facilitare ricerche che guidano le politiche, favoriscono la coesione sociale e promuovono la comprensione culturale. Ogni studioso nell'ambito delle SSH si affida a queste infrastrutture per migliorare il proprio lavoro e generare nuove intuizioni che altrimenti sarebbero irraggiungibili.

2. Il contesto europeo

Il Social Sciences and Humanities Open Cloud, abbreviato SSHOC¹, è stato avviato come parte del programma Horizon 2020 dell'Unione Europea, con l'obiettivo di formare cluster di infrastrutture di ricerca in tutti i settori. Finanziatori e responsabili delle politiche hanno promosso una maggiore enfasi sul coordinamento a causa della crescente importanza e del numero di infrastrutture di ricerca. La formazione di questi cluster è finalizzata a garantire che le risorse e gli strumenti esistenti siano interconnessi e che le infrastrutture identifichino e creino sinergie per evitare sviluppi paralleli, costosi e non coordinati.

Riconoscendo la natura frammentata dei dati e degli strumenti di ricerca tra le discipline delle scienze sociali e umane (SSH), il programma Horizon 2020 ha cercato di creare un ambiente infrastrutturale di ricerca digitale più coeso e accessibile. Lanciato nel 2019, SSHOC è stato progettato per unire infrastrutture di ricerca esistenti e nuove in un ambiente basato su cloud, open-access, per i ricercatori. Il consorzio iniziale dietro SSHOC include una vasta gamma di infrastrutture di ricerca europee, biblioteche, archivi e centri dati. Il progetto ha cercato di integrare queste risorse diverse, garantendo che siano interoperabili, facili da usare e allineate ai principi FAIR (Findable, Accessible, Interoperable, Reusable) (Wilkinson et al. 2016²).

Dopo la conclusione del progetto nel 2022, SSHOC è stato trasformato in un'organizzazione permanente incentrata principalmente sugli ESFRI Landmarks e sugli ESFRI Projects, con un nuovo consiglio direttivo noto come SSH Open Cluster. L'obiettivo principale di questa collaborazione è garantire la sostenibilità del SSH Open Marketplace, sviluppato nell'ambito di SSHOC, e della più ampia rete di infrastrutture di ricerca SSH. SSHOC, insieme ai cluster di altri domini, è inoltre destinato a svolgere un ruolo cruciale nel quadro di governance dell'European Open Science Cloud (EOSC). Riconoscendo l'importanza di questi cluster, il progetto OSCARS³ è stato avviato all'interno di Horizon Europe per consolidare i risultati ottenuti dai Science Clusters, trasformandoli in servizi interdisciplinari di dati FAIR duraturi e pratiche di lavoro consolidate.

Tuttavia, le infrastrutture di ricerca non esistono solo a livello europeo o internazionale. Molte sono nazionali e molte infrastrutture europee hanno nodi nazionali. Pertanto, è stata identificata anche a livello nazionale la necessità di una maggiore coordinazione e di rendere interoperabili e riutilizzabili le risorse esistenti. A guidare questa iniziativa è stata l'Olanda, dove nel

¹ <https://sshopencloud.eu/>

² Wilkinson, M., Dumontier, M., Aalbersberg, I. et al. The FAIR Guiding Principles for scientific data management and stewardship. *Sci Data* 3, 160018 (2016). <https://doi.org/10.1038/sdata.2016.18>

³ <https://oscars-project.eu/>

2023 è stato istituito SSHOC-NL come organizzazione generale per le infrastrutture SSH esistenti nel paese. Sono stati forniti fondi significativi per questo progetto di cluster al fine di "aumentare l'interoperabilità all'interno del dominio e consentire la condivisione, il collegamento e la combinazione di servizi, dati e strumenti [...]. SSHOC-NL eleverà i servizi, i dati e gli strumenti esistenti attraverso livelli di prontezza tecnologica e degli stakeholder, assicurando che siano maturi, stabili e ampiamente accessibili all'intera comunità di ricerca."⁴

3. Il contesto svizzero

Anche la Svizzera ospita diverse infrastrutture distinte nel campo delle scienze sociali e umane (SSH), alcune delle quali sono finanziate dall'Accademia Svizzera delle Scienze Umane e Sociali (SAHSS)⁵. Ad esempio, il centro di ricerca *Diplomatic Documents of Switzerland* (Dodis) è un istituto dell'SAHSS, noto come centro di eccellenza per gli studi sulla storia della politica estera svizzera. Conduce ricerche di base sulla storia contemporanea della Svizzera dal 1848. Altre infrastrutture sono finanziate dal Fondo Nazionale Svizzero per la Scienza⁶. Tra le strutture più grandi troviamo il *Swiss Center for Expertise in Social Sciences* (FORS), fondato nel 2008 come "infrastruttura per infrastrutture" nelle scienze sociali, con l'obiettivo di riunire diversi progetti a lungo termine sotto un unico tetto. FORS ospita diverse collezioni di dati nazionali di sondaggi, i nodi svizzeri di progetti europei e l'archivio nazionale di dati sulle scienze sociali.

Il *Swiss National Data and Service Center for the Humanities* (DaSCH) è stato istituito nel 2017 come struttura nazionale con la missione di sviluppare e gestire un repository digitale affidabile che abiliti i principi FAIR (Findable, Accessible, Interoperable, Reusable) per i dati di ricerca aperti nelle discipline umanistiche. Offre accesso diretto a lungo termine ai dati, ne consente la modifica continua e permette la citazione di singoli oggetti all'interno di un dataset. Sempre nel 2017, è stata fondata la *Swiss Art Research Infrastructure* (SARI) come parte della Swiss Roadmap for Research Infrastructures (2017-2020). SARI fornisce accesso reciproco ai dati di ricerca e alle collezioni nel settore del patrimonio culturale e delle discipline digitali umanistiche, con la missione di collegare dati culturali altrimenti non accessibili, provenienti da istituzioni specializzate, secondo gli standard più recenti di Open Research Data (ORD).

Infine, la *Linguistic Research Infrastructure* (LiRI) è stata istituita dall'Università di Zurigo nel 2018 come piattaforma tecnologica a supporto della ricerca in linguistica, scienze del linguaggio e discipline affini presso l'Università di Zurigo e oltre.

Inoltre, le infrastrutture più "tradizionali" del settore delle scienze sociali e umane (SSH), come archivi, biblioteche e istituzioni GLAM, sono una parte integrante del panorama infrastrutturale in evoluzione. Molte di queste istituzioni stanno sviluppando servizi di dati che rendono disponibili i dati delle loro collezioni ai ricercatori, archiviano dati di ricerca, o fanno entrambe le cose. Le biblioteche, con la loro vasta esperienza nella gestione a lungo termine delle informazioni e dei servizi, svolgono un ruolo cruciale nello sviluppo delle infrastrutture nazionali per le SSH.

⁴ Tradotto da <https://zenodo.org/records/7645356>

⁵ <https://www.sagw.ch/sagw/forschungsinfrastrukturen>

⁶ Vedere alla voce "Infrastructure" nel database del grant FNS grants database: <https://data.snf.ch/grants>

3.1. Il processo della roadmap svizzera

La Svizzera ha istituito un processo di roadmap nazionale centralizzato per le infrastrutture, sul modello del processo di roadmap ESFRI⁷ a livello europeo per la definizione delle priorità strategiche. La Roadmap svizzera è stata concepita per pianificare, definire le priorità e coordinare i benefici derivanti dal mantenimento o dallo sviluppo delle infrastrutture nazionali esistenti, dalla creazione di nuove infrastrutture e dalla partecipazione della Svizzera alle infrastrutture di ricerca internazionali. La SERI coordina il processo della Roadmap in conformità con la Legge federale sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (RIPA).

La roadmap ha due componenti principali:

1. lo sviluppo di nuove infrastrutture nazionali
2. la partecipazione della Svizzera alle RI internazionali

Mentre DaSCH, FORS e SARI sono stati inclusi nella Roadmap del 2015 e LiRI in quella del 2019, nessuna nuova infrastruttura di ricerca SSH è stata inserita nella Roadmap del 2023. Nonostante il bando per la partecipazione nazionale e svizzera alle RI internazionali pubblicato nel 2021, nessun nuovo progetto SSH è arrivato alla fase di valutazione. Ciò può essere dovuto al fatto che le proposte per le nuove infrastrutture nazionali devono provenire da istituti di istruzione superiore; organizzazioni come FORS o DaSCH potevano presentare progetti solo in collaborazione con istituti di istruzione superiore. Inoltre, a differenza di altri Paesi, come la Germania⁸, in Svizzera non esiste uno schema di finanziamento specifico per i servizi e le infrastrutture informative fornite dalle istituzioni GLAM.

Per quanto riguarda la partecipazione della Svizzera alle RI internazionali, le infrastrutture nazionali svizzere svolgono un ruolo significativo come nodi dei Landmark europei ESFRI, ovvero CESSDA ERIC, CLARIN ERIC, DARIAH ERIC, ESS ERIC e SHARE ERIC. Tre di questi nodi sono collegati a FORS (CESSDA e ESS) e all'Università di Losanna (SHARE), il coordinamento di DARIAH è collegato a DaSCH e quello di CLARIN a LiRI. DARIAH-CH è stato incluso nella Roadmap 2019 e CLARIN-CH nella Roadmap 2023. Fin dall'inizio sono emerse domande su come i nodi esistenti sarebbero stati finanziati e gestiti. Inoltre, all'epoca la Svizzera aveva solo lo status di osservatore negli ERIC, in quanto non aveva ancora ottenuto l'adesione a pieno titolo, limitando così il suo coinvolgimento. Le discussioni iniziali si sono concentrate anche su come contribuire al processo di creazione della base legale per consentire alla Svizzera di diventare membro a pieno titolo degli ERIC. L'obiettivo è stato raggiunto nel 2022, quando il Parlamento svizzero ha approvato l'adesione della Svizzera a sei ERIC (tra cui l'ERIC CESSDA e l'ERIC DARIAH) e contemporaneamente ha creato il quadro giuridico per consentire alla Svizzera di diventare membro a pieno titolo di altri ERIC in futuro.

3.2. La strategia nazionale svizzera per gli Open Research Data

Uno sviluppo più recente nel panorama delle infrastrutture di ricerca svizzere è la Strategia Nazionale Open Research Data (ORD), lanciata nel luglio 2021 su mandato della Segreteria di Stato per la Formazione, la Ricerca e l'Innovazione (SEFRI). Questa strategia rappresenta un approccio centralizzato alla pianificazione e alla definizione delle priorità delle infrastrutture di ricerca, con

⁷ <https://www.esfri.eu/esfri-roadmap>

⁸ <https://www.dfg.de/en/research-funding/funding-opportunities/programmes>

l'obiettivo di promuovere le pratiche di open research data in tutta la Svizzera. Lo sforzo di collaborazione coinvolge quattro attori nazionali chiave nel campo dell'istruzione, della ricerca e dell'innovazione (ERI): il settore dei PF, le Accademie svizzere delle arti e delle scienze, il Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica e le università svizzere. La strategia mira a migliorare la condivisione e l'accessibilità dei dati di ricerca tra le discipline e le istituzioni attraverso il coordinamento strategico, il consolidamento del panorama ORD e la collaborazione tra i principali stakeholder.

Per attuare efficacemente questa strategia, nel gennaio 2022 è stato elaborato un Piano d'azione che delinea azioni specifiche e aree di interesse relative a (i) sostenere i ricercatori e le comunità di ricerca nell'ideazione e nell'adozione di pratiche ORD, (ii) sviluppare, promuovere e mantenere infrastrutture e servizi di base finanziariamente sostenibili per tutti i ricercatori, (iii) dotare i ricercatori di strumenti per lo sviluppo di competenze ORD e lo scambio di buone pratiche, (iv) creare condizioni sistemiche e di supporto per le istituzioni e le comunità di ricerca. Il Piano d'azione ha inoltre istituito il Consiglio nazionale per la strategia ORD (StraCo) - come organo di governo centrale responsabile del coordinamento degli sforzi ORD tra gli attori dell'ERI e della rappresentanza dei loro interessi collettivi - supportato dai ricercatori del Sounding Board e dai fornitori di servizi del Sounding Board⁹.

Una componente fondamentale della strategia è il processo Blueprint, sviluppato da StraCo. Questo processo prevede l'identificazione di cluster disciplinari all'interno dell'ecosistema ORD che richiedono un'azione mirata. Vengono quindi formate delle task force per condurre analisi dettagliate di ciascun cluster, che portano allo sviluppo di opzioni strategiche da integrare nel Blueprint. Il Blueprint funge da quadro di riferimento per la pianificazione a lungo termine e informa le decisioni di finanziamento.

I cluster sono definiti come aree specifiche per i dati o per le discipline in cui si sta verificando uno sviluppo dinamico di ORD, che coinvolge più attori nazionali e internazionali, richiede un coordinamento strategico e ospita infrastrutture di importanza nazionale. I cluster iniziali identificati per l'indagine includono le scienze della salute e della vita, le scienze sociali e umane e le scienze dei dati. Per ogni cluster, verranno assegnate delle task force per condurre analisi approfondite, esplorare opzioni strategiche e formulare un progetto per un ulteriore coordinamento e consolidamento. Aggiornamenti ed estensioni regolari di queste analisi dei cluster assicurano che rimangano accurate e riflettano gli sviluppi in corso.

3.3. L'iniziativa “SSH RIs in Svizzera”

Nelle ultime roadmap svizzere pubblicate nel 2019 e nel 2023, le esigenze della comunità SSH in termini di infrastrutture di ricerca non sono state praticamente riconosciute e i progetti SSH si sono trovati in una posizione di debolezza durante l'intero processo. Ciò ha portato a due conferenze nel 2022 e nel 2023 con la partecipazione di rappresentanti dei progetti e delle infrastrutture SSH e di altre parti interessate e alla pubblicazione di un “Position Paper: Infrastrutture di ricerca per le scienze sociali e umane in Svizzera”, firmato da circa 150 ricercatori e presentato agli attori svizzeri dell'ERI¹⁰. Il

⁹ <https://openresearchdata.swiss/>

¹⁰ <https://sshoc.ch/history>

documento intendeva sensibilizzare e stimolare la discussione sullo stato attuale delle infrastrutture di ricerca SSH in Svizzera, sul processo di roadmap svizzero e sui potenziali miglioramenti nel modo in cui le infrastrutture di ricerca sono prioritarie e finanziate in futuro.

Uno dei risultati di questa discussione, nonché una conclusione chiave del documento di posizione, è stato che “i progetti infrastrutturali SSH esistenti e futuri in Svizzera dovrebbero dimostrare come collaborano e creano sinergie all'interno del settore SSH, nonché con le RI di altri settori. Analogamente ai progetti cluster a livello europeo, i RI SSH dovrebbero formare dei cluster e stabilire dei meccanismi di coordinamento attraverso iniziative come il progetto SSHOC. Sebbene le RI svolgano spesso un ruolo unico nel portare avanti la ricerca all'interno di una specifica comunità, devono collaborare, in particolare nello sviluppo di strumenti digitali e tecnici per la creazione, la conservazione e l'esplorazione analitica dei dati. Inoltre, le RI devono coordinarsi nella formazione e nell'istruzione, attività essenziali per le infrastrutture SSH. I nuovi progetti e le RI devono assicurarsi di avere modelli di governance e di finanziamento adeguati e di essere ben collegati con le RI esistenti per favorire le sinergie e prevenire la duplicazione degli sforzi” (traduzione della versione inglese).

In una riunione di follow-up nell'autunno del 2023, un gruppo di rappresentanti delle infrastrutture nazionali e dei nodi svizzeri di ERIC ha concordato di procedere con la creazione di SSHOC Svizzera. È stato costituito un gruppo di coordinamento con il compito di preparare la creazione dell'SSH Open Cluster svizzero.

4. Il SSH Open Cluster - SSHOC-CH svizzero

Il SSH Open Cluster svizzero, o SSHOC-CH, è un cluster di infrastrutture nazionali esistenti e dei nodi nazionali dei progetti roadmap ESFRI interessati alla partecipazione svizzera. SSHOC-CH mira a includere tutte le RI finanziate dalla linea di finanziamento per le infrastrutture del Fondo Nazionale Svizzero (FNS)¹¹, i progetti finanziati dal SAHSS¹² e i progetti elencati nelle roadmap nazionali delle RI¹³, oltre ad altri progetti, servizi e infrastrutture emergenti che desiderano aderire. Oltre a questo elenco di progetti, il cluster è aperto a tutti gli studiosi che si allineano alla missione generale di SSHOC-CH:

Scopo e finalità

SSHOC-CH mira a creare un cluster di infrastrutture di ricerca nel campo delle scienze sociali e umanistiche in Svizzera (infrastrutture nazionali e nodi nazionali di infrastrutture internazionali) al fine di garantire lo scambio e la cooperazione di infrastrutture di ricerca per sostenere progetti di ricerca e ricercatori, individuare e creare sinergie e, ove possibile, sviluppare piattaforme e servizi comuni o rendere interoperabili quelli esistenti. SSHOC-CH fornisce un quadro di riferimento per le nuove infrastrutture di ricerca. SSHOC-CH stabilisce il collegamento con SSHOC a livello europeo e con altri cluster nazionali. SSHOC-CH integra le infrastrutture esistenti e le loro attività, che sono rappresentate da un membro dell'associazione SSHOC-CH,

¹¹ “Infrastructures” nel database dei grants FNS grants database: <https://data.snf.ch/grants>

¹² <https://www.sagw.ch/sagw/forschungsinfrastrukturen>

¹³ <https://www.sbf.admin.ch/sbf/de/home/forschung-und-innovation/forschung-und-innovation-in-der-schweiz/schweizer-roadmap-fuer-forschungsinfrastrukturen.html>

attraverso la cooperazione e il sostegno. (Da [SSHOC-CH Statutes](#))

Tale apertura è possibile perché l'attuale definizione di "infrastruttura" è ampia e consente uno sviluppo dinamico in grado di adattarsi all'evoluzione delle esigenze dei ricercatori.

SSHOC-CH ha due obiettivi principali: identificare le sinergie e promuovere la cooperazione tra le infrastrutture per le scienze sociali e umane e garantire il coordinamento e la rappresentanza delle infrastrutture e delle reti di ricerca nazionali. Per quanto riguarda il primo obiettivo, SSHOC-CH aggiunge valore attraverso le competenze e la disponibilità dei suoi membri a collaborare. In quanto tale, SSHOC-CH non crea un'unica infrastruttura SSH né convoglia i finanziamenti per l'infrastruttura attraverso una nuova organizzazione. Al contrario, SSHOC-CH sostiene le infrastrutture esistenti e fornisce un quadro formale per la cooperazione e lo sviluppo di nuove infrastrutture per rispondere alle esigenze dell'intera comunità SSH. Per il secondo obiettivo, SSHOC-CH funge da quadro di riferimento per rappresentare le infrastrutture SSH esistenti presso i principali stakeholder dell'ERI, tra cui SAHSS, università svizzere, SNSF, SERI, nonché altre iniziative nazionali ed europee rilevanti, come EOSC e il suo futuro nodo svizzero. In questa veste, SSHOC-CH assicura che le infrastrutture nazionali e locali abbiano voce e siano ascoltate al di là dei confini disciplinari e nazionali.

Più specificamente SSHOC-CH si propone, attraverso un approccio bottom-up, di:

- *Contribuire in modo coordinato al dialogo politico nazionale su argomenti chiave rilevanti per la comunità delle infrastrutture di ricerca SSH.* Ciò include: (i) l'organizzazione di un ciclo scienza-politica per identificare i temi chiave e le esigenze urgenti della comunità, (ii) lo sviluppo e il consolidamento di posizioni politiche sui dibattiti in corso dal punto di vista della SSH sui processi di prioritarizzazione delle infrastrutture attraverso il processo della roadmap nazionale delle infrastrutture di ricerca, nonché sui dibattiti in corso sul finanziamento e la governance delle infrastrutture di ricerca e sulla strategia DRP in generale. Le posizioni comuni e la partecipazione collaborativa a questi dialoghi mirano a migliorare il riconoscimento delle esigenze di infrastrutture di ricerca SSH in Svizzera.
- *Sviluppare politiche comuni dal punto di vista della SSH, con particolare attenzione alla gestione e alla condivisione dei dati.* Ciò include lo sviluppo e la promozione delle migliori pratiche per la gestione e la condivisione dei dati, in linea con i principi FAIR, nonché la creazione, l'aggiornamento e la diffusione di linee guida su questioni etiche e standard di protezione dei dati rilevanti per la ricerca SSH. Gli sforzi futuri all'interno di SSHOC-CH potrebbero anche affrontare le sfide legate ai dati sensibili, ai dati protetti da copyright e alla conformità con le normative nazionali e internazionali.
- *Contribuire a creare una panoramica dei progetti, delle risorse e delle strutture esistenti a disposizione della comunità SSH, identificando le lacune e monitorando i nuovi sviluppi che potrebbero dover essere affrontati in futuro.* Un'analisi del paesaggio di questo tipo, come definita dall'ESFRI, è attualmente avviata dal Consiglio strategico ORD per le infrastrutture di dati per la SSH. Tuttavia, questo approccio dall'alto verso il basso può essere integrato da un approccio bottom-up da parte della comunità stessa, che comprende un'attenzione più ampia alle infrastrutture di ricerca al di là delle infrastrutture di dati. In questo contesto, i membri del Consiglio di amministrazione di SSHOC-CH si impegnano a partecipare alla consultazione della Task Force SSH del Consiglio strategico ORD e sono disposti a collaborare con la Task Force per fornire una panoramica completa del panorama delle infrastrutture di ricerca SSH.
- *Identificare e creare sinergie tra le infrastrutture di ricerca esistenti.* Lo sviluppo di strumenti,

piattaforme e servizi è costoso. Sebbene le infrastrutture di ricerca esistenti forniscano già una serie di risorse alla comunità SSH, l'identificazione e la promozione di sinergie tra le infrastrutture SSH è essenziale per migliorare la qualità, l'efficienza e l'impatto della ricerca. Sfruttando risorse, metodi e dati condivisi, le infrastrutture SSH possono abbattere i limiti disciplinari, favorire la collaborazione interdisciplinare e promuovere l'innovazione. La creazione di interoperabilità tra i dati e le fonti di informazione esistenti consente ai ricercatori di affrontare le complesse sfide sociali da più prospettive, integrando le intuizioni della sociologia, della storia, dell'economia e di altri campi. Questo approccio collaborativo massimizza l'uso di risorse limitate, evita la duplicazione degli sforzi e garantisce un'allocazione dei fondi più efficace dal punto di vista dei costi. Inoltre, arricchisce l'ambiente di ricerca fornendo agli studiosi l'accesso a una più ampia gamma di strumenti, set di dati e competenze. Lo sviluppo di sinergie tra le infrastrutture SSH è un imperativo strategico per il progresso delle scienze sociali e umane.

- *Raggiungere la massa critica.* Molte infrastrutture SSH sono relativamente piccole, il che rappresenta una sfida per la sostenibilità e per la gestione di sviluppi più grandi che richiedono risorse sostanziali e competenze diverse. La messa in comune delle risorse può rispondere a queste sfide. Promuovendo l'aggregazione di progetti infrastrutturali, le infrastrutture SSH possono superare l'ostacolo di avere un volume finanziario sufficiente per essere ammissibili al processo di roadmap nazionale. Ad esempio, il processo della roadmap 2023 richiedeva un minimo di 4 milioni di CHF per il riconoscimento. La messa in comune delle risorse aiuta a raggiungere queste soglie finanziarie e sostiene lo sviluppo di progetti più ampi e sostenibili.
- *Partecipare ai bandi di finanziamento.* Esistono diversi bandi dedicati alle infrastrutture di ricerca, come quelli del Piano d'azione ORD delle università svizzere. SSHOC-CH intende fungere da piattaforma per lo scambio di informazioni su questi bandi e per parteciparvi in modo più coordinato e strategico. In genere, SSHOC-CH non è un partner diretto di questi bandi, ma sono le singole infrastrutture partecipanti a impegnarsi. L'identificazione e la creazione di sinergie tra le infrastrutture di ricerca esistenti, nonché la promozione di un ambiente favorevole al finanziamento SEED sostenibile e all'integrazione dei finanziamenti a breve termine, sono essenziali per far progredire il settore SSH. Lo sviluppo di strumenti, piattaforme e servizi è costoso e, sebbene le infrastrutture di ricerca esistenti offrano risorse preziose, è fondamentale garantirne la sostenibilità. Creando sinergie e utilizzando efficacemente i finanziamenti a breve termine e SEED, è possibile migliorare la qualità, l'efficienza e l'impatto della ricerca. Questo approccio consente di scalare i progetti più piccoli e innovativi e di integrarli nel tempo in infrastrutture di ricerca più grandi, massimizzando così il loro potenziale.
- *Coordinare la formazione e l'assistenza.* In collaborazione con le istituzioni partecipanti e i singoli membri, SSHOC-CH offre programmi di formazione, workshop e servizi di supporto per ricercatori, bibliotecari e gestori di dati. Queste iniziative coprono argomenti quali la gestione dei dati, le pratiche di open science e l'uso di strumenti digitali nella ricerca SSH.
- *Svolgere attività di coinvolgimento e sensibilizzazione della comunità.* Impegnarsi con la più ampia comunità SSH per raccogliere input sulle loro esigenze e promuovere l'adozione di servizi e risorse SSHOC. Ciò include l'organizzazione di eventi e convegni, la partecipazione a conferenze e lo svolgimento di attività di sensibilizzazione presso istituzioni accademiche e gruppi di ricerca.

La crescente importanza e il numero di infrastrutture di ricerca rendono lo sforzo di coordinamento sopra descritto rilevante e urgente. È essenziale garantire che le risorse e gli strumenti esistenti siano interconnessi e che le infrastrutture esistenti identifichino e creino sinergie per evitare costosi sviluppi paralleli e non coordinati. È inoltre fondamentale garantire che le infrastrutture esistenti e quelle nuove siano interoperabili, di facile utilizzo e allineate ai principi FAIR (Findability, Accessibility, Interoperability, e Reusability). Incoraggiando la comunità SSH a contribuire all'identificazione e allo sviluppo di infrastrutture di ricerca che affrontino questi temi globali urgenti, i membri di SSHOC-CH mirano a creare un ecosistema di ricerca più completo e reattivo. Questo approccio faciliterà l'integrazione di diverse prospettive e competenze e garantirà che le infrastrutture rimangano pertinenti e adattabili alle sfide sociali, tecniche e accademiche emergenti.